



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “V. ALMANZA – A. D’AJETTI”
OMNICOOMPENSIVO**

C.F. 93076050819 - Via Napoli, 32 – 91017 - Pantelleria – (TP) - www.omnicompensivopantelleria.edu.it

Codice Univoco Ufficio: UFCTA6 – Codice IPA: isvalma –

Iban: IT 15 Q 01030 16401 000063407529 c.c.b. – conto Tesoreria Unica IT76R0100004306TU0000031610

☎ 0923 911050 PEO: tpis00400r@istruzione.it - PEC: tpis00400r@pec.istruzione.it

PIANO PER L’INCLUSIONE

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “V. ALMANZA – A. D’AJETTI”
OMNICOOMPENSIVO DI PANTELLERIA**

A.S. 2026/27

Piano per l'Inclusione

Il Piano per inclusione è parte del PTOF dell'Istituto di Istruzione Superiore

"V. Almanza – A. D'ajetti" Omnicomprensivo di Pantelleria (TP).

Si propone di:

- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere:
 - Amministrativo / burocratico (documentazione prevista);
 - Comunicativo / relazionale (prima conoscenza);
 - Educativo / didattico (inserimento nella classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
 - Sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio e/o con specialisti).

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la Direttiva riguardante gli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", finalizzata a realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in condizione di difficoltà. La Direttiva aggiunge significative indicazioni per l'integrazione, atte a completare la tradizionale certificazione di disabilità coinvolgendo nel processo educativo tutte le componenti ruotanti intorno all'alunno; inoltre, chiarisce ed amplia quale sia da intendersi l'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali), ovvero:

- Alunni con disabilità (L.104/1992).
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010).
- Alunni con svantaggio sociale e /o culturale.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché originari di culture diverse.

Ciò significa quindi l'allargamento a tutti gli studenti in difficoltà del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, come già previsto dalla precedente legge 53/2003.

Per rendere effettivi i principi enunciati nella Direttiva, è stata prevista, da parte di ciascuna Istituzione scolastica italiana, la redazione, a cadenza annuale, di un Piano per l'inclusione con finalità precise, ovvero:

- Garantire un clima di accoglienza e di integrazione.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire arresti nell'apprendimento degli studenti, facilitandone la piena integrazione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo piuttosto la piena crescita degli studenti.
- Definire procedure condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES per l'intera durata del loro percorso scolastico.
- Adottare piani di formazione rivolti ai docenti per promuoverne il ruolo attivo nel percorso scolastico degli alunni.
- Promuovere forme di comunicazione tra scuola, famiglia, ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Enti di formazione, ...).

Al fine di promuovere il successo scolastico di ogni studente iscritto all'Istituto Omnicomprensivo di Pantelleria, la scuola si impegna di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Favorire i processi di accoglienza, inserimento ed inclusione di tutti gli studenti con BES nella didattica quotidiana;
- Non perdere di vista il profilo culturale dello studente, e personalizzare gli interventi educativi e didattici;
- Adottare una opportuna metodologia didattica, al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio ed evitare l'insuccesso dello studente;
- Attivare strategie di recupero e/o di rinforzo, in particolare nel biennio della secondaria di II grado;
- Adottare collegialmente i nuovi modelli organizzativi ai fini del superamento delle difficoltà rilevate;
- Intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- Analizzare tutti gli aspetti comportamentali che ostacolano l'attività scolastica rendendoli oggetto di riflessione educativa;
- Effettuare verifiche periodiche ;
- Riflettere collegialmente sulle difficoltà esistenti per ogni disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero, al sostegno e/o potenziamento.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione alunne/alunni con BES presenti:	Scuola Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado	Istituto di Istruzione Superiore
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	//	n.28	n.17	n.23
PEI provvisori				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ Psicofisici	//	n.28	n. 17	n. 23
2. disturbi evolutivi specifici			n. 7	n. 7
➤ DSA			n. 7	n.7
➤ ADHD/DOP				
➤ Borderline cognitivo				
➤ Altro				
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		n. 1	n. 6	n. 8
➤ Socio-economico			n. 4	n. 5
➤ Linguistico-culturale NAI				n. 1
➤ Disagio comportamentale/relazionale				n. 1
➤ Altro		n. 1	n. 2	n. 1
Totali alunne/alunno con BES	//	29	30	38
% su popolazione scolastica	0 %	12 %	18 %	17 %
N° PEI redatti dai GLO		n. 28	n.17	n. 23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria			n. 7	n. 7

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		n. 1	n. 6	n. 8
---	--	------	------	------

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Scuola Primaria Scuola Sec. di primo grado Istituto Superiore
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo agite preferibilmente nel gruppo classe	n. 23 Scuola Primaria n.15 Scuola Sec. I grado n. 22 Istituto Superiore
Docenti di potenziamento		N. 1 CATTEDRA (infanzia) N. 4 CATTEDRE (primaria) N.1 CATTEDRA (Scuola Sec. primo grado) N. 2 CATTEDRE (Istituto Superiore)
Assistenti alla persona (autonomia e comunicazione)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	n. 5 Sc. Primaria n. 5 Sc. Sec. I grado n. 2 Istituto Superiore
Assistenti alla persona (operatori igienico-sanitari)		n. 1 Scuola Primaria n. 1 Sc. Sec. I grado
Funzioni Strumentali del PTOF: "Interventi e Coordinamento servizi per gli studenti e sostegno ai docenti"		N 1 Infanzia-Primaria N. 2 Scuola Secondaria di primo e secondo grado
Funzione Strumentale n. 5 del PTOF		n. 1
Funzione Strumentale n. 6 del PTOF		n. 1
Neuropsichiatra Infantile esterno ASP		n. 1
Operatori C.E.P.A.I.D. (Logopedia, Fisioterapia e Psicomotricità)		n.3 Scuola Primaria n.3 Sc. Sec. I grado
Docente coordinatore del Dipartimento di Sostegno d'Istituto		n.2 (1 Sc. Infanzia Primaria) (1 Sc. Sec. I e II grado)

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione (Docenti in possesso del Diploma di Specializzazione per le attività del sostegno) Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti/attività didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva vedi "Allegato A"	Sì
	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: viaggi di istruzione e visite guidate	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione	Sì
	Coinvolgimento in progetti/attività di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Coinvolgimento associazione genitori di soggetti con disabilità, unitamente all'Ente scolastico, nell'aggiornamento periodico del Piano di Zona (Comune di Pantelleria)	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: aggiornamento periodico del Piano di Zona, unitamente all'Ente scolastico (Comune di Pantelleria)	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
	Altro: Coinvolgimento associazioni di volontariato, unitamente all'Ente scolastico, nell'aggiornamento periodico del Piano di Zona (Comune di Pantelleria)	Sì

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali, D.S.A...)	Si				
	Altro:Referente per l'inclusione 2° livello	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; (educatori, assistente alla comunicazione e assistenti alla persona)					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.					X	
Coinvolgimento nei progetti/attività inclusive					X	
Utilizzazione di metodologia/didattica inclusiva					X	
Formazione Docenti				X		
Continuità didattica			X			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						

Il Dirigente Scolastico

È il garante dell'offerta formativa che viene promossa e realizzata all'interno dell'Istituto, relativamente alla globalità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, quindi, anche per quelli con BES. A questo scopo egli:

- Procede all'assegnazione degli insegnanti sia curricolari che di sostegno al Consiglio di Classe;
- Garantisce la continuità nell'assegnazione degli insegnanti alle classi;
- Assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività educativo-didattico sull'intero gruppo;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo alunno;
- Assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili/attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno;
- Attiva azioni, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio, per assicurare l'inclusione di ogni alunno;
- Promuove progetti di inclusione;
- Promuove progetti di formazione del corpo docente;
- Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte;
- Organizza incontri tra i genitori degli studenti con BES, gli operatori socio-sanitari, i docenti del Consiglio di Classe per l'acquisizione di tutte le informazioni e l'aggiornamento della documentazione utile ad attuare il percorso di inclusione scolastica;
- Coordina la stesura dei PEI e/o dei PDP per gli alunni con BES e verifica il loro inserimento nei Fascicoli Personali degli alunni.

I docenti referenti per l'inclusione

Il docente referente per l'inclusione collabora con il D.S., con gli insegnanti di sostegno, con gli insegnanti curricolari, con le famiglie, con i servizi socio-sanitari, con gli enti locali e con le strutture del territorio.

Si occupa in particolare di quanto segue:

- Accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno;
- Raccordo con famiglie (orientamento), ASP, enti territoriali, cooperative, scuole;
- Coordinamento per la stesura del PI;
- Collaborazione nelle attività di formazione dei docenti.

Docenti di Sostegno

I docenti di sostegno costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica oltre che per gli alunni, in quanto propongono e attuano strategie di inclusione e di insegnamento-apprendimento, sviluppando, se possibile, anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di Sostegno in particolare:

- Assume contitolarità delle classi in cui opera;
- Contribuisce, insieme ai docenti del Consiglio di Classe, al successo scolastico degli alunni fornendo loro consulenza, sostegno nei processi di insegnamento/apprendimento e aiuto nello studio;
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e degli eventuali progetti per l'inclusione;
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli studenti.

Il Consiglio di Classe

Ha l'obbligo di curare tutta la documentazione richiesta dalla vigente normativa per l'inclusione scolastica degli alunni con BES. Indica in quali casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente, l'adozione di misure compensative/dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. L'attivazione di ogni percorso individualizzato e/o personalizzato deve essere deliberata in Consiglio di Classe, dando origine ad un PEI o ad un PDP sottoscritto dal D.S. dai docenti, dalla famiglia, dagli operatori dell'ASP e da altri soggetti coinvolti nel piano di inclusione degli alunni.

Il Consiglio di Classe per gli studenti con BES attiva in particolare le seguenti azioni:

- All'inizio dell'anno scolastico acquisisce la documentazione e le informazioni sugli alunni in entrata;
- Definisce con i docenti di sostegno le modalità più opportune per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni attraverso il coinvolgimento in attività comuni al gruppo classe per favorirne la prima socializzazione;

- Stabilisce comportamenti e buone pratiche per l'inclusione degli alunni con BES;
- Procede alla stesura dei PEI/PDP degli alunni con BES, alle loro verifiche periodiche, all'organizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione nel rispetto delle caratteristiche degli alunni con BES;
- Partecipa agli incontri con gli operatori dell'ASP e con le famiglie degli alunni con BES.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito della sorveglianza in ambiente scolastico durante le attività didattiche di tutti gli alunni e dell'assistenza fisica dei disabili. Prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle strutture scolastiche sia all'interno che all'esterno da esse. Assistono, in concorso col personale specializzato eventualmente assegnato dagli Enti locali, gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Forniscono supporto al personale docente nei viaggi di istruzione e nelle visite guidate.

Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e con la famiglia nella stesura del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di riabilitazione. Elaborano con la scuola strategie di intervento educativo.

Il territorio

È una risorsa importante per lo studente con disabilità soprattutto per l'elaborazione /attuazione del Progetto di vita dello stesso. Uno strumento fondamentale per l'attivazione di ausili e servizi per le alunne e gli alunni con BES è costituito dal Piano di Zona Comunale, che vede coinvolti tutti gli Enti e le associazioni che hanno in carico i soggetti svantaggiati della comunità.

Altri interventi che gli Enti locali potrebbero promuovere sono i corsi di alfabetizzazione per gli studenti stranieri e stage formativi dedicati al personale destinato alla cura ed al sostegno non didattico per gli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per l'anno scolastico 2026/2027 si cercherà di porre in essere tutte le opportunità di formazione offerte dalla rete di ambito, dal territorio e dalla scuola per favorire l'aggiornamento continuo del personale docente in servizio presso l'Istituto Omnicomprensivo di Pantelleria, per la promozione delle azioni di inclusione.

Adozione di strategie coerenti con prassi inclusive

Gli studenti con BES sono valutati in base a quanto previsto nel PEI o nel PDP con riferimento alla normativa vigente in materia.

Il Piano Educativo Individualizzato è documento nel quale sono descritti gli interventi didattico-educativi con particolare attenzione alla riabilitazione e all'integrazione. Il PEI è realizzato nell'ambito del GLO, in corresponsabilità dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti curricolari, con la cooperazione dell'ASP (Neuropsichiatra Infantile; Pedagogista), della famiglia e di altri soggetti eventualmente coinvolti nel Progetto d'inclusione dell'alunno/a.

La Diagnosi Funzionale / Profilo di Funzionamento sono la base indispensabile per una buona definizione di un Piano Educativo Individualizzato, perché in essa è contenuto un quadro dettagliato dei punti di forza e di deficit dell'alunno per costruire una didattica personalizzata e individualizzata.

Per la progettazione del Piano Educativo Individualizzato, quindi, bisogna partire dalla lettura e dall'analisi della documentazione (Diagnosi Funzionale, Profilo Dinamico Funzionale - che a partire dall' A.S. 2025/26 dovrebbero essere sostituiti dal Profilo di Funzionamento ex D.L. n. 66/2017 - etc.) dell'alunno con bisogni educativi speciali in possesso della scuola.

Indispensabile è l'osservazione iniziale dell'alunno per capire, anche attraverso la somministrazione di test, quali siano le sue difficoltà, i suoi punti di forza e i suoi bisogni educativi speciali.

Creare un ambiente inclusivo e collaborativo, mantenendo un confronto proficuo tra insegnante di sostegno e docenti curricolari per definire, nell'ambito del Piano Educativo Individualizzato, obiettivi, attività didattiche ed educative "su misura" per l'alunno.

L'elaborazione del Piano di Inclusione degli alunni con BES, che è parte integrante del PTOF, costituisce un punto di forza della scuola, un "luogo" dove tutti gli alunni e le alunne, a prescindere dalle loro diversità, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Il principio fondamentale dell'inclusione è quello di aiutare le studentesse e gli studenti a vivere nella "normalità" agita all'interno del gruppo-classe, attraverso interventi educativi individualizzati che tengano conto delle peculiarità di ciascuno, finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica.

Affinché gli alunni in difficoltà possano inserirsi nel percorso scolastico e successivamente nel mondo extrascolastico, si delinea per ciascuno di essi un percorso formativo individualizzato/personalizzato che costituisca il presupposto per l'elaborazione/realizzazione del "Progetto di Vita " .

L'insegnante di sostegno ha un ruolo determinante nel processo di inclusione in quanto mediatore tra l'alunno, i compagni di classe, gli insegnanti, la famiglia, gli operatori socio-sanitari, la scuola, l'extra-scuola e il territorio.

La suddetta collaborazione è indispensabile per elaborare la programmazione e l'individuazione delle strategie atte alla realizzazione dell'inclusione.

Nel programmare le attività didattiche per l'alunno con BES, si cercherà di realizzare desideri, aspirazioni, bisogni dello studente, adottando le opportune strategie, strumenti e metodologie funzionali al successo educativo.

Gli insegnanti curricolari, con il supporto dei docenti di sostegno, sosterranno lo sviluppo dell'autostima, dell'autonomia, della motivazione e dell'impegno per il raggiungimento del successo formativo e della piena inclusione. I singoli percorsi formativi, le attività, le strategie e i sussidi/materiali utilizzati, dovranno essere calibrati sulla base delle caratteristiche specifiche dell'alunno a cui sono destinati, adeguati rispetto alle sue risorse, interessi, stili cognitivi e alle diverse forme di intelligenza. Occorrerà valorizzare sempre i risultati positivi degli alunni attraverso l'incoraggiamento, la gratificazione e i rinforzi positivi.

Qualora venga progettato un PEI con una programmazione differenziata di tipologia C, il Consiglio di Classe proporrà gli stessi argomenti scelti per la classe, opportunamente semplificati, privilegiando lo svolgimento delle verifiche, ove possibile, nelle stesse giornate previste per il resto della classe.

Gli esiti attesi esplicitati all'interno di ciascuna delle quattro dimensioni in cui si articola l'osservazione prevista nel PEI, dovranno tendere anche allo sviluppo e consolidamento delle funzioni adattive e dovranno essere rappresentati in modo chiaro e semplice.

Tutti i progetti e le attività realizzati nelle diverse classi dei diversi ordini di scuola approvati dal Collegio dei Docenti, saranno uno strumento indispensabile per promuovere e favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. A questo riguardo, infatti, la Legge in questione recita: "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"; il c. 4 stabilisce inoltre che "l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse alla condizione di disabilità". La progettazione educativa per gli alunni con disabilità deve, dunque, essere costruita tenendo ben presente questa priorità.

Qualora, per specifiche condizioni di salute dell'alunno (di cui deve essere edotto il Dirigente Scolastico) o per particolari situazioni di contesto, non fosse realmente possibile la frequenza scolastica per tutto l'orario, è necessario che sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dell'alunno e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti anche nei periodi in cui non è prevista la presenza in classe.

Riemerge la centralità della progettazione educativa individualizzata che, sulla base del caso concreto e delle sue esigenze, dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, preferendo in linea di principio che l'apprendimento avvenga nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un Progetto di Vita che consenta all'alunno di "avere un futuro", non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro deputati a tale fine per legge.

L'Istituto di Istruzione Superiore "V. Almanza – A. D'ajetti" Omnicomprensivo di Pantelleria, con l'applicazione della legge n.170/2010, assicura agli alunni con DSA le necessarie misure di supporto allo studio.

La nostra scuola adegua la didattica alle specifiche esigenze attraverso:

- l'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- gli strumenti compensativi;
- le misure dispensative;
- adeguate forme di verifica e valutazione;
- un monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle misure adottate e il raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun/a allievo/a con DSA si seguirà la seguente procedura:

- presentazione al Consiglio di Classe dell'allievo/a;
- realizzazione di incontri con la famiglia e gli operatori sanitari;
- predisposizione e condivisione con la famiglia e con gli operatori sanitari di un Piano Didattico Personalizzato.

Come previsto dalla normativa vigente, e in particolare dalla CM. N.8/2013, è previsto un Piano di Accoglienza ed Inclusione destinato anche alle alunne ed agli alunni con svantaggio socio-economico culturale e linguistico.

A tal fine, in ogni classe si dovrà provvedere a identificare eventuali alunni/alunne con svantaggio socio-economico e culturale.

Il docente coordinatore di classe, entro la fine di Ottobre:

- raccoglierà le osservazioni, da ciascun docente del Consiglio di Classe per le allieve e gli allievi ritenuti in difficoltà;
- sottoporrà al Consiglio stesso la decisione di redigere un Piano Didattico Personalizzato per tali studenti;
- contatterà la famiglia delle alunne/degli alunni individuati chiedendo l'autorizzazione a redigere un Piano Didattico Personalizzato.

In caso di consenso, il Consiglio di Classe redige, in presenza dei genitori e degli operatori ASP, il PDP entro il mese di Novembre.

La presenza di possibili alunni stranieri (NAI) di diversa provenienza, spesso immessi nel percorso scolastico senza un'adeguata conoscenza della lingua e cultura locali, richiede la messa in atto di una serie di interventi specifici e di adeguate strategie didattiche. Per questi alunni il Consiglio di Classe predispone apposito PDP, che può prevedere l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione, promossi sia dalla scuola che dagli Enti territoriali competenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti : Assistenti alla persona, educatori, operatori socio assistenziali (trasporti), operatori ASP, operatori CEPAID (Logopedista, Psicomotricista).

Ruolo delle famiglie e ruolo della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e didattiche.

Costruire un'alleanza educativa con i genitori dell'alunno/a con BES costituisce uno dei punti fondamentali per la buona realizzazione dell'intervento educativo e didattico inclusivo.

Non sempre la ricerca e la costruzione di questa alleanza risultano semplici: può infatti accadere che ci sia una certa resistenza alle proposte da parte degli insegnanti e degli operatori. Costruire relazioni di condivisione con i genitori vuol dire basare il proprio lavoro su un modello collaborativo nel quale siano perseguiti obiettivi comuni, verso i quali i genitori siano guidati e sui quali essi stessi possano dare concretamente un contributo rilevante.

Mantenere costanti rapporti con la famiglia dell'alunno/a, la condivisione del Piano Educativo Individualizzato e delle strategie d'intervento, è il presupposto del successo formativo dell'alunno.

Un rapporto costruttivo scuola-famiglia si traduce in una possibilità concreta di crescita per l'alunno e il continuo confronto con i genitori un prezioso contributo alla progettazione/realizzazione del Progetto di Vita. Il rapporto tra l'insegnante di sostegno e la famiglia si fonda sulla reciproca fiducia per poter programmare e quindi realizzare attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze funzionali ai bisogni educativi speciali dell'alunno/a.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In relazione ai bisogni formativi degli alunni il Consiglio di Classe elabora il PEI, la cui programmazione può essere:

- percorso A - coincidente con quella della classe ma con tempi più lunghi;
- percorso B - personalizzata tipologia B con prove equipollenti;
- programmazione mista A/B;
- percorso C - differenziato con prove non equipollenti, con programmazione non riconducibile ai programmi ministeriali ma elaborata su misura per l'alunno.

All'interno delle classi con alunni BES si adottano strategie e metodologie che facilitino l'inclusione e l'apprendimento, come il *cooperative learning*, il *tutoring*, la *peer education* e le attività di tipo laboratoriale. Il Consiglio di Classe per gli alunni con BES può inoltre adottare strumenti compensativi e misure dispensative previsti nel PDP.

Per quanto riguarda la verifica e la valutazione degli apprendimenti si farà riferimento a quanto previsto dal PEI/PDP di ogni singolo alunno. In generale, le verifiche orali e scritte possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione e altre forme di personalizzazione.

Le verifiche saranno calibrate, adeguate in funzione dei tempi e dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni e saranno effettuate attraverso schede strutturate e semi-strutturate, questionari a risposta aperta e/o chiusa, completamento di testi, verifiche orali. Le suddette verifiche si svolgeranno contestualmente alle verifiche periodiche della classe e preferibilmente con la presenza dell'insegnante di sostegno. Per le verifiche orali, si potrà ricorrere all'ausilio di domande-guida, mappe concettuali, utilizzo di immagini esplicative, al fine di incoraggiare e facilitare l'alunno nell'esposizione delle conoscenze e competenze acquisite.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

L'insegnante di sostegno deve possedere anche competenze adeguate in ambito educativo-didattico, comunicativo e relazionale, assumendo il ruolo di mediatore-raccordo tra la scuola, la famiglia e l'équipe medica di riferimento. In particolare, egli è chiamato ad interagire in un contesto comunicativo ricco di specifiche e variegate figure istituzionali e professionali: Dirigente Scolastico, gruppo docenti, genitori dell'alunno/a, operatori ASP, assistenti specialistici, esperti esterni.

"L'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto di integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto".

Relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, sono previste forme di consultazione obbligatorie fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno/a con disabilità e quelli delle future classi, individuando le figure di riferimento per l'interazione delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e di ottimizzare le esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica e nelle prassi di inclusione dell'alunno/a con disabilità.

Particolare importanza ha in tale ambito la cura e la completezza della documentazione riguardante l'alunno/a con disabilità. Talvolta la carenza documentale può ostacolare una progettazione efficace.

Il Progetto di Vita, di cui il P.E.I. è parte integrante, riguarda la crescita personale e sociale dell'alunno/a con disabilità ed ha quale fine principale una migliore qualità della vita dell'alunno/a con disabilità, anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia, autodeterminazione e maggiore autostima, sia a predisporre il conseguimento delle competenze necessarie a vivere in contesti di esperienza comuni. Il Progetto di Vita include un intervento globale che va oltre il percorso scolastico, aprendo l'orizzonte di "un futuro possibile"; esso deve essere condiviso con la famiglia e gli altri soggetti coinvolti nel processo di inclusione. Risulta, inoltre, necessario predisporre piani educativi che prefigurino, anche attraverso l'orientamento, le possibili scelte che la studentessa e lo studente intraprenderanno dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica.

Il momento "in uscita", dovrà trovare una sua collocazione all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, in particolare, mediante l'attuazione della Formazione Scuola-Lavoro e la partecipazione delle studentesse e degli studenti con disabilità nell'ambito del sistema IFTS.

Al fine di rendere più equo ed efficiente l'intervento delle istituzioni scolastiche nel processo di crescita e sviluppo delle alunne e degli alunni con disabilità, il Dirigente Scolastico promuove la costituzione di reti di scuole, anche per condividere buone pratiche, nonché per i momenti di aggiornamento degli insegnanti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si promuoveranno azioni di partecipazione ai bandi di attribuzione di risorse destinate sia agli alunni con BES che ai docenti, per la formazione e la realizzazione di progetti di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La scuola si adopera affinché le alunne e gli alunni in difficoltà possano inserirsi nel percorso scolastico (e successivamente anche nel mondo extrascolastico) delineando e seguendo per ciascuno di essi un P.E.I. o un P.D. P.

L'obiettivo finale è quello di aiutare le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti a vivere nella "speciale normalità", intesa come uguaglianza di valori e identità di diritti, pur non negando la diversità o il bisogno speciale. In sintesi, l'accoglienza delle alunne e degli alunni si articola, in particolare negli anni ponte, in una serie di momenti che iniziano nell'anno precedente all'iscrizione dell'alunno, e terminano nell'anno successivo. Durante questo periodo, i docenti di sostegno e curricolari, organizzano momenti di incontro, formali ed informali, con la famiglia, con gli educatori eventualmente presenti, con gli operatori dell'ASP, per confrontarsi sul PEI/PDP che verrà concretamente realizzato nei diversi ordini di Scuola.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla cura e all'aggiornamento della documentazione contenuta nel Fascicolo Personale dell'alunno.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Organizzazione scolastica:

- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità educativo-didattica.
- Cura delle procedure di accoglienza.
- Orientamento in entrata e in uscita.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione e accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari ed extra-curricolari.

Territorio:

- Rapporti costanti di collaborazione con i servizi socio-sanitari-assistenziali.
- Co-costruzione e condivisione di obiettivi.
- Miglioramento della collaborazione Scuola-Famiglie.

Strategie metodologico-didattiche:

- Metodologie didattiche attive ed inclusive, centrate sull'ascolto attivo, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo, sulle attività pratiche.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: *cooperative learning*, tutoring, *peer tutoring*, didattica laboratoriale.
- Rispetto dei diversi tempi di apprendimento delle alunne e degli alunni.
- Riconoscimento e valorizzazione delle diversità.
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento per il personale docente sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

• **Art. 3-33-34 della Costituzione Italiana**

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli ...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana ..."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti ..."

• **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

• **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

• **Legge 53/2003:** principio della personalizzazione dell'apprendimento.

• **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

- **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, approvata nel 2006 e ratificata dall'Italia con L. 18/2009) segna il passaggio fondamentale dalla cura medica e assistenziale al pieno riconoscimento della persona come **soggetto di diritti**. I suoi principi cardine sono:

Definizione relazionale: La disabilità nasce dall'interazione tra le menomazioni e le barriere di contesto che ostacolano la partecipazione sociale.

Autodeterminazione e dignità: Rispetto per l'autonomia individuale e la libertà di compiere le proprie scelte di vita (Art. 3).

Piena inclusione: Diritto all'accessibilità universale (spazi, trasporti, tecnologie) e divieto di ogni forma di discriminazione (Art. 5 e 9).

Istruzione inclusiva: Obbligo per gli Stati di garantire un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli (Art. 24), base teorica di tutta la normativa sul PEI.

• **Legge 170/2010 e Linee Guida:** insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo. Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA e BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

• **Direttiva 27 dicembre 2012: "strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".**

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

• **Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo/2013, che estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.**

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

• **Nota MIUR del 27.06.2013 prot. N. 1551 e nota MIUR del 22.11.2013 prot. N. 2563** che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, offrendo indicazioni in merito alla redazione del Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con B.E.S..

• **Legge 13.07.2015 n.107**

che individua espressamente tra gli obiettivi formativi prioritari del sistema di Istruzione il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (art. 1, comma 7, lettera I).

• **Decreto Legislativo 13/04/2017 n. 66 (sintesi).**

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, come richiamato dall'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 Luglio 2015 n. 107.

Capo II. Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione scolastica.

Art. 3

Prestazioni e competenze

1. Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali devono garantire le prestazioni per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità; devono assegnare nelle scuole statali i docenti per il sostegno didattico al fine di assicurare il diritto all'istruzione e all'educazione; devono assegnare nell'ambito del personale ATA i collaboratori per lo svolgimento dei compiti di assistenza.

4. Sono individuati i criteri per una progressiva uniformità su tutto il territorio nazionale della definizione dei profili professionali del personale destinato all'assistenza per l'autonomia e per la comunicazione personale.

5. Gli Enti locali provvedono ad assicurare, nei limiti delle risorse disponibili, gli interventi necessari per garantire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale (art.13 comma 3 della legge 104 del 1992) in coerenza con le mansioni dei collaboratori scolastici (art.3 comma 2, lettera c) del presente decreto); i servizi per il trasporto e per l'inclusione scolastica, come garantiti dalla legge 104 del 1992, art.8 comma 1 lettera c); l'accessibilità e la fruibilità degli spazi fisici delle istituzioni scolastiche statali.

Art. 4

Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche.

2. L'INVALSI definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica dei seguenti criteri:

- a) livello d'inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;*
- b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione;*
- c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;*
- d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative,*
- e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento;*
- f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi.*

Capo III. Procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica

Art. 5

Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 Riporta le modifiche alla legge del 05/02/1992 n. 104 relativamente alle commissioni mediche.

2 a) Le commissioni mediche sono composte da un medico legale e due medici specialistici.

2 b) Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

3. Il profilo di funzionamento, che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, è redatto da una commissione composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento, come modificato dal presente decreto: è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori degli alunni con disabilità nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione

scolastica, individuato tra i docenti della classe frequentata; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove, sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

5. I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di Funzionamento, del Progetto Individuale e del PEI.

6. Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le Linee Guida contenenti:

- a) criteri, contenuti e modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari correlati (ICD) dell'OMS;
- b) criteri, contenuti e modalità di redazione del Profilo di Funzionamento, secondo la classificazione ICF dell'OMS.

Capo IV. Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art. 6

Progetto individuale

1. Il Progetto Individuale (art. 14 comma 2 legge 8 Novembre 2000 n. 328) è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.

2. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto Individuale sono definite anche in collaborazione con l'istituzione scolastica.

Art. 7

Piano educativo individualizzato

2. Il Piano Educativo Individualizzato:

- c) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Art. 8

Piano per l'inclusione

1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. E' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Art. 9

Gruppi per l'inclusione scolastica

Prevede l'istituzione dei seguenti Gruppi per l'inclusione scolastica:

- GLIR: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale;
- GIT: Gruppo per l'Inclusione Territoriale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia;
- GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione presso ciascuna istituzione scolastica.

Art. 10

Richiesta e assegnazione delle risorse per il sostegno didattico.

- 1 a) Il Dirigente Scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia;
- 1 b) Il GIT verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR.

Art. 11

Sezioni per il sostegno didattico

Sono istituite, per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia, le sezioni dei docenti per il sostegno didattico (art. 1, comma 66, legge 107 del luglio 2015).

Capo V. Formazione iniziale dei docenti per il sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

Art. 12

Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella

scuola primaria

Vengono riportate le indicazioni relative al corso di formazione per l'acquisizione del titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Capo VI. Ulteriori

disposizioni Art. 13

Formazione in servizio del personale della scuola

Nell'ambito del piano nazionale, sono garantite le necessarie attività formative. Le istituzioni scolastiche individuano le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità. Le attività formative sono indirizzate anche al personale ATA.

Art. 14

Continuità del progetto educativo e didattico

3. Al fine di agevolare la continuità educativa e didattica, il Dirigente Scolastico, valutati l'interesse dell'alunno con disabilità e l'eventuale richiesta della famiglia, può proporre ai docenti con contratto a tempo determinato per i posti di sostegno didattico ulteriori contratti a tempo determinato nell'anno scolastico successivo, ferma restando la disponibilità dei posti e le operazioni relative al personale a tempo indeterminato.

Art. 15

Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

- 1. E' istituito presso il MIUR l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e ne vengono definiti i compiti.*

Art. 16

Istruzione domiciliare

- 1. Le istituzioni scolastiche, per garantire il diritto all'istruzione degli alunni disabili per i*

quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a 30 giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, deve garantire l'istruzione domiciliare, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Art. 19

Decorrenze e norme transitorie

1. A decorrenza dal 01/01/2019, il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il Profilo dinamico-funzionale.
2. I Gruppi di lavoro sono istituiti con le seguenti decorrenze: a) il GLIR e il GLI dal 01/09/2017, b) il GIT dal 01/01/2019.

Art. 20

Copertura finanziaria

3. Ai componenti dei gruppi per l'inclusione scolastica nonché ai componenti dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica non spetta alcun compenso.
5. Dall'attuazione delle restanti disposizioni del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

- **Ordinanza Ministeriale n. 55 del 22.03.2024** inerente gli Esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, e nello specifico l'art. 24 rubricato " Esame dei Candidati con Disabilità) e l'art 25 rubricato "Esame dei candidati con DSA e con altri bisogni educativi speciali).
- **Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 7557 del 22 febbraio 2024** concernente la definizione delle modalità di espletamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione per l'anno scolastico 2023/2024
- **Circolare n. 171 del 22/05/2024** contenente le istruzioni per esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2023/2024
- **Ordinanza Ministero dell'Istruzione n. 172/2020** concernente la Valutazione finale degli alunni e disposizioni per il recupero degli apprendimenti vigente per l'A.S. 2023/2024.
- **Decreto Legislativo n.62/2017** concernente la valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/92 e degli alunni con DSA certificati ai sensi della legge n. 170/2010, procedendo sulla base di quanto stabilito, rispettivamente, nel Piano Educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.
- **Decreto Interministeriale 29/12/2020 n. 182** - Adozione del Modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato; Modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Da ultimo integrato con Decreto interministeriale n 153 del 1/8/2023 del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante: "Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 Dicembre 2020, n. 182, recante: Adozione del modello nazionale del Piano educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- **La Riforma della Disabilità: D.Lgs. 62/2024.** Il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (attuativo della Legge delega 227/2021 del PNRR) rappresenta il cambio di paradigma

più importante. Riscrive i criteri della Legge 104/1992 spostando il focus dall'handicap inteso come "minorazione medica" al modello bio-psico-sociale della classificazione **ICF** dell'OMS. Tale riforma introduce:

- **Nuova definizione di disabilità:** L'accento va posto sull'interazione tra la compromissione della persona e le barriere di contesto (architettoniche, digitali, psicologiche o didattiche).
 - **L'Accomodamento Ragionevole:** Viene inserito ufficialmente l'art. 5-bis alla L. 104/92. La scuola deve prevedere modifiche e adattamenti "necessari e appropriati" che non impongano un carico sproporzionato, per garantire l'uguaglianza dei diritti.
 - **Il Progetto di Vita:** Dal momento della sua piena applicazione (a regime da gennaio 2027 dopo le fasi sperimentali), l'accertamento unificato farà capo all'INPS. Il PEI diventa lo strumento scolastico integrato all'interno di questo più ampio Progetto di Vita, elaborato con un'Unità di Valutazione Multidimensionale in cui è presente un rappresentante della scuola.
- **Continuità Didattica sul Sostegno: D.L. 71/2024 e D.M. 32/2025.** Il Decreto Legge 31 maggio 2024, n. 71 (convertito nella Legge 106/2024), all'articolo 8 modifica il D.Lgs. 66/2017 regolando la continuità didattica per i docenti a tempo determinato. La misura è stata attuata operativamente dal **Decreto Ministeriale n. 32 del 26 febbraio 2025** e dalle relative circolari applicative. Tale Decreto prevede:
 - I protocolli interni per la gestione delle richieste delle famiglie che intendono chiedere la conferma del docente di sostegno supplente dell'anno precedente.
 - Valutazione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del GLO, nell'interesse educativo dello studente.
 - I criteri di priorità nell'assegnazione, che interessano principalmente i docenti in possesso del titolo di specializzazione, di un contratto fino al 30 Giugno o 31 Agosto e che abbiano espresso il proprio consenso.
 - **Nota Ministeriale n. 7766 del 26 Marzo 2026.** Estende la continuità didattica del docente di sostegno con contratto a tempo determinato anche per l'anno scolastico 2026/2027.
 - **Nuovi Esami di Maturità: O.M. 54 del 26 marzo 2026.** L'Ordinanza Ministeriale n. 54/2026 disciplina l'Esame di Stato del secondo ciclo per l'anno scolastico 2025/2026. L'impianto generale per l'inclusione poggia sulle fondamenta del D.Lgs. 62/2017 (Art. 20), ma recepisce le novità strutturali della nuova Maturità (come la commissione ridotta a 4 commissari e il colloquio limitato a 4 materie). L'O.M. prevede l'obbligo di dettagliare nel **Documento del 15 maggio** le modalità di svolgimento delle prove d'esame, gli ausili, i tempi aggiuntivi e l'eventuale variazione della pesatura del punteggio (es. dare più valore alle griglie personalizzate per compensare specifiche difficoltà espressive).

Elemento d'Esame	Percorso con Prove Equipollenti	Percorso con Prove Differenziate
Obiettivi del PEI	Riconducibili ai programmi ministeriali (obiettivi minimi o equipollenti).	Non riconducibili ai programmi ministeriali (obiettivi personalizzati).
Tipologia di Prova	Adattata nei tempi, supporti informatici o formati (testi semplificati), ma con valore equivalente.	Progettate dal Consiglio di Classe in base alle sole competenze reali del candidato.
Presenza del Sostegno	Garantita per l'assistenza e la mediazione durante le prove scritte e l'orale.	Garantita per la somministrazione e il supporto durante le prove.
Titolo Rilasciato	Diploma di Maturità standard (senza alcuna menzione delle prove equipollenti sui tabelloni).	Attestato di Credito Formativo (certifica le competenze per l'inclusione lavorativa e p.f.).

ALLEGATO "B"

PROGETTO INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2026/2027

Obiettivo generale

Rispondere ai bisogni delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Obiettivi specifici

Favorire l'inserimento e la relazione con gli altri

Promuovere autostima

Promuovere autonomia

Recuperare abilità e strumentalità di base

Accogliere i ragazzi nella scuola nel rispetto delle loro peculiarità

Orientare gli alunni con difficoltà, attraverso la valutazione delle risorse disponibili nel territorio.

Fruitori del progetto

Alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore "V. Almanza – A. D'Ajetti" - Omnicomprensivo di Pantelleria

Responsabili del progetto

Docenti di sostegno e docenti curricolari, Educatori del Comune, altri operatori specialistici.

Metodologia didattica

Co-teaching

Learning by doing

Active Learning

Apprendimento Cooperativo

Peer Tutoring

Role Playing

Circle Time

Brain Storming

Mezzi e Strumenti

Schede di lavoro strutturate e non

Materiale audiovisivo

Ausili informatici specifici (Hardware e software)

Laboratorio informatico e multimediale

Laboratorio scientifico

PECS (linguaggio per immagini)

Comunicazione Aumentativa Alternativa

Attività motoria

Attività laboratoriali

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI CON DELIBERA N. 8/8 DEL 13 GIUGNO 2026
--

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Fortunato Benedetto Di Bartolo